

## SANITÀ

*Interrogazione a risposta orale:*

D'IPPOLITO. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

il giovane Giorgio Fiorentino, di Montepaone (Catanzaro), affetto da anemia mediterranea necessita di emotrasfusioni ogni 15 giorni che gli vengono somministrate nel reparto di ematologia dell'Ospedale « Pugliese » di Catanzaro;

in data 20 maggio 1991 veniva diagnosticata allo stesso positività di testo per l'infezione Hcv;

in data 26 marzo 1996 il genitore esercente la patria potestà ha presentato istanza per l'assegnazione dell'indennizzo ai sensi della legge n. 210 del 1992;

in data 14 gennaio 1998 il giovane Giorgio veniva sottoposto a visita dal CMO di Catanzaro;

con nota del ministero della sanità n. DPS/Ufficio/XV/cmo15936/af/£/12556 del 31 marzo 2000 ricevuta in data 23 maggio 2000 si comunicava all'interessato il diniego dell'indennizzo *ex* legge n. 210 del 1992 motivando il provvedimento da un lato che la patologia non era ascrivibile alla Tabella allegato al T.U 915/78 e dall'altro che la domanda proposta era fuori termine;

alla luce dei fatti sopradescritti una persona che contrae una patologia per responsabilità riconosciuta di una struttura pubblica non sempre ha diritto ad un equo indennizzo —:

se non intenda provvedere in modo urgente ad emanare disposizioni che siano in grado di tutelare i diritti dei cittadini che per incuria della sanità pubblica hanno subito dei danni alla loro integrità fisica e per evitare che non si ripetano in futuro episodi inammissibili come questo.  
(3-06940)

\* \* \*

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA  
E TECNOLOGICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

SALES. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i corsi per gli insegnanti di sostegno per gli alunni con difficoltà di apprendimento sono stati negli anni oggetto di varie inchieste e denunce che hanno suscitato l'attenzione della Magistratura;

secondo quanto risulta all'interrogante non venivano infatti rispettate le regole di trasparenza e, nello stesso tempo, i corsi — organizzati da enti privati — erano la causa di fenomeni di malaffare che vedevano coinvolti docenti, organizzatori e partecipanti;

allo scopo di evitare il ripetersi di tali fenomeni, sono state emanate nuove normative che, in sintesi, prevedono l'affidamento dell'organizzazione dei corsi alle università che, a loro volta, possono stipulare convenzioni con enti privati a cui delegare l'organizzazione dei corsi;

tale facoltà sembra essere divenuta secondo quanto risulta all'interrogante, un obbligo per le università italiane, pochissime delle quali hanno organizzato i corsi in proprio, mentre tutte le altre hanno stipulato convenzioni con determinati enti, già oggetto nel passato di inchieste della Magistratura;

a seguito di iniziative parlamentari, nel novembre del 1999 l'allora Ministro dell'università assicurò che i corsi sarebbero stati sospesi qualora non fossero stati rispettati i criteri dettati dal ministero;

tuttavia, dopo una breve sospensione, secondo quanto risulta all'interrogante, i corsi ripresero senza che nulla accadesse;

risulta all'interrogante che oggi alcuni enti, che hanno stipulato convenzioni con